QN
IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE

17-08-2021

La ricetta dell'Abi per l'autunno «La ripresa c'è, ma va sostenuta»

Patuelli, presidente dell'associazione delle banche: «Investimenti e riforma fiscale per attrarre risorse»

di **Antonio Patuelli***

Operaie al lavoro in una fabbrica di Varese: il Pil italiano non è mai stato così alto, ma la ripresa va sostenuta

Passato Ferragosto, anche con un po' di ripresa del turismo, corrono gli impegni per sconfiggere la pandemia e per convivere con i suoi colpi di coda. Dalla tutela della salute e dell'ambiente tutto dipende, anche i fattori economici. Occorre non perdere assolutamente tempo per rafforzare in ogni settore la ripresa economica: anche le importanti elezioni amministrative dei primi di ottobre non debbono ritardare o complicare gli sforzi per cogliere tutte le opportunità per consolidare le ripresa e fornire le necessarie garanzie sociali ai bisognosi. Anche il semestre bianco non deve essere di alibi per alcuno per rallentare e tanto meno impedire di porre in essere tutti gli urgenti impegni che l'Italia ha assunto con l'Unione Europea per il corretto e tempestivo impiego degli ingenti fondi messi a disposizione e per la realizzazione delle riforme programmate.

L'autunno vedrà, quindi, una quanto mai importante legge di Bilancio e, parallelamente, l'importantissima riforma fiscale che dovrà innanzitutto essere ispirata all'equità, alla tutela dei meno abbienti, alla lotta ad evasione ed elusione, e allo stimolo per la ripresa di sviluppo e occupazione. In tale contesto, le banche in italia non si sono mai fermate e sono ora quanto mai impegnate a collaborare a prevenire, per quanto possibile, le crisi aziendali, anche per evitare che le moratorie si trasformino in crediti deteriorati, e per sostenere ogni germoglio di ripresa.

In tal senso, con tassi quanto mai bassi, stanno crescendo i prestiti alle imprese e alle famiglie ed è ampia l'offerta dei mutui garantiti dallo Stato per i giovani fino a 36 anni. La corsa per la ripresa è pienamente in atto per superare sia le conseguenze economiche dell'emergenza Covid, sia per dare maggior spessore e prospettiva alla ripresa anche dopo tanti anni di recessione o di limitato sviluppo.

ISTITUTI DI CREDITO

Stanno crescendo i prestiti alle imprese e alle famiglie, oltre ai mutui per under 36 con tassi molto bassi

La corsa della ripresa non va in alcun modo rallentata o bloccata, per non perdere le occasioni positive della fase in atto. E occorre rafforzare le risorse per gli investimenti, perché quelle europee sono assai importanti, ma non sufficienti. Occorrono anche maggiori risorse nazionali per investimenti sia pubblici sia privati. In proposito, in una società e in un mercato internazionale aperto, è indispensabile essere consapevoli di come funzionano le industrie del risparmio internazionali, europee e nazionali che gestiscono i vari strumenti finanziari che orientano gli investimenti del risparmio gestito nelle varie forme. Gli organismi finanziari che gestiscono gli investimenti collettivi, in concorrenza fra loro, sono quanto mai attenti ai fattori economici come le potenzialità di realizzazione di utili di società e settori economici in Stati che garantiscano certezza del diritto, stabilità istituzionale e competitività fiscale.

SNODO FONDAMENTALE

La riforma fiscale fissata per l'autunno dovrà essere ispirata a equità, tutela dei meno abbienti e lotta all'evasione

L'Italia deve essere competitiva anche su questi parametri per attrarre gli investimenti internazionali e nazionali del risparmio gestito. Inoltre l'Italia ha interesse a essere competitiva per attrarre il crescente risparmio poco fruttuosamente depositato nei conti correnti bancari e postali, per convincerlo e incentivarlo a investire nel nostro Paese. In tal senso sarà molto importante la riforma fiscale d'autunno. Non è, quindi, tempo di indugi e di rinvii, ma di consolidamento di tutti i fattori di ripresa economica e sociale dello sviluppo e dell'occupazione per favorire il nuovo clima di speranza e di fiducia di cui si notano diversi primi elementi.

**Presidente Associazione Bancaria Italiana*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANKITALIA

Debito pubblico mai così alto

A giugno il rosso ha raggiunto 2.696,2 miliardi

Nuovo record del debito pubblico italiano. A giugno, secondo le rilevazioni della Banca d'Italia, il debito delle Amministrazioni pubbliche è aumentato di circa 9,2 miliardi rispetto al mese precedente, risultando pari a 2.696,2 miliardi. Con riferimento alla ripartizione per sottosettori, il debito delle Amministrazioni centrali è aumentato di 9,3 miliardi, mentre quello delle Amministrazioni locali è diminuito di quasi 0,2 miliardi. La quota del debito detenuta dalla Banca d'Italia è stata pari al 23,0 per cento (22,7 nel mese precedente)